Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2015

Andamento economico generale

Signori soci,

con il 2015 si è concluso un altro anno, il nono, di una crisi senza precedenti che sta mettendo a dura prova il tessuto produttivo e finanziario italiano.

Un anno in cui sono state introdotte anche e più stringenti regole di matrice europea che hanno interessato molti settori compreso quello finanziario.

Il 2015 si chiude, purtroppo, anche con due eventi straordinari: il default di quattro banche italiane e l'introduzione del Single *Resolution Mechanism* (SRM), più conosciuto per la componente del *Bail-In*. Due aspetti che hanno profondamente influenzato la percezione del sistema bancario e finanziario nazionale da parte del pubblico e che hanno inevitabilmente leso il fondamentale rapporto di fiducia con la clientela.

In questo contesto economico non favorevole, che peraltro comporta la necessità per molte famiglie di richiedere supporto finanziario a terzi, si può tuttavia intravedere qualche aspetto positivo, per alcuni segnali che fanno notare una fase di rallentamento della fase recessiva. I fallimenti diminuiscono, le transazioni sul mercato immobiliare stanno aumentando, dopo un periodo di totale stagnazione, i dati sull'export non sono negativi.

La crescita del PIL segna un +0,8% a fine 2015, dato, se confrontato con gli anni precedenti, che rappresenta un piccolo segno positivo, anche se si è ben consapevoli che di ben altra entità dovrebbe essere la crescita per avere effetti significativamente concreti nel quotidiano delle famiglie e delle imprese.

Sebbene quindi si deve considerare, realisticamente, che l'attuale situazione non consente di immaginare robuste riprese, i segnali positivi dianzi segnalati devono essere accolti con fiducia e certamente da sostenere da parte della classe imprenditoriale.

A supporto di una visione un po' meno pessimistica è da considerare che nel nostro paese si sta consolidando una stagione di rilevanti riforme che, insieme a fattori esterni favorevoli quali il basso prezzo del petrolio e la straordinaria politica monetaria espansiva, potrà costituire una base solida per sostenere il rilancio dello sviluppo economico del nostro Paese.

Restando nell'ambito normativo nel quale opera la vostra società è da rimarcare l'importante riforma avvenuta per le società finanziarie con la creazione del nuovo albo unico ex art. 106 TUB che identifica gli intermediari finanziari che esercitano, nei confronti del pubblico e in via professionale, l'attività di concessione di finanziamenti, di assunzione di partecipazioni e di intermediazione in cambi.

Le disposizioni di attuazione della riforma del Titolo V del TUB introdotte con il D.Lgs.141/2010 andranno a modificare gli assetti del mercato ed avranno importanti ricadute sugli intermediari finanziari, sugli agenti in attività finanziaria e sui mediatori creditizi operanti nei settori del leasing, del factoring e del credito al consumo, di cui fa parte il segmento della cessione del quinto nel quale opera la Vostra società.

Uno degli impatti più significativi deriva dall'eliminazione dell'Elenco Speciale ex art.107 TUB e dell'Elenco Generale ex art. 106 TUB e dalla conseguente concentrazione - con una nuova re-iscrizione - di tutti gli intermediari non bancari in un'unica "arena competitiva" e cioè l'Albo art.106 TUB, relativamente al quale è stata attuata una revisione dei requisiti di ammissibilità (patrimoniali, organizzativi, operativi, etc.) di portata così rilevante da rendere complesso l'accesso per molti degli attuali intermediari finanziari iscritti in particolare nell'Elenco Generale.

La Vostra società, conseguentemente coinvolta da questa importante modifica normativa, ha presentato istanza per l'iscrizione nel nuovo albo, consapevole che nei prossimi anni si scriverà il futuro positivo o negativo di molte società finanziarie, con particolare riferimento alle "vecchie" 106, che rispetto ad altri intermediari di dimensioni più rilevanti, erano certamente meno dotate da un punto di vista organizzativo.

Si tratta di un momento straordinariamente importante per le imprese finanziarie e per la Vostra società, prevedendo che questa riforma determinerà una selezione delle società, e che sopravvivranno solo quelle che, ancor più che nel passato, saranno state in grado di disporre del capitale proprio nella misura necessaria per affrontare i rischi operativi e di mercato, nonché adottare regole di *governance* molto stringenti, modelli organizzativi efficaci ed efficienti, presidi di controllo accurati, per quanto riguarda il sistema dei controlli interni, la conformità normativa e la gestione dei rischi.

A tal fine, nel mese di Febbraio 2016, al fine garantire alla società un adeguato livello di dotazione patrimoniale, i soci hanno deliberato e sottoscritto un aumento di capitale pari a 250.000 euro al fine di mantenere i fondi propri superiori al capitale minimo richiesto al momento dell'autorizzazione.

Disideriamo quindi assicurare che La vostra società ha avviato quanto necessario per essere pronta a questo esame con una revisione complessiva dei processi aziendali, in parte ancora in corso, e con il disegno di un nuovo piano industriale, ambizioso ma che crediamo di poter realizzare, che individua una precisa missione della Società: diventare un punto di riferimento per gli operatori (intermediari finanziari indipendenti – *originators*).

Contiamo di raggiungere questo obiettivo gradualmente, per volumi via via crescenti, contando inizialmente di poter cedere in massima parte ai nostri *funding provider* i crediti generati dagli *originators* e, a partire dal 2017, avviare l'attività di erogazione a distanza e consolidare l'erogazione diretta.

I punti di forza sui quali puntiamo per raggiungere gli obiettivi prefissi sono:

- possibilità di accedere al mercato attraverso intermediari finanziari indipendenti aventi solida expertise nel mercato, competenza sul prodotto e reti distributive già organizzate e capillari sul territorio, leva fondamentale in considerazione delle peculiarità caratterizzanti la cessione del quinto dello stipendio;
- opportunità di funding per gli originators convenzionati alternativa alla sola cessione pro soluto del credito, se pure sempre vincolata al rispetto di determinati criteri assuntivi da concordare tra Cedente e Cessionario, che consente ai soggetti a valle strutture operative più "leggere";

- accentramento in un solo Intermediario Unico vigilato della responsabilità della fase di incasso quote e post vendita, fase cruciale della catena del valore (togliendo dunque il mandato all'incasso agli operatori a valle, vecchia prassi di mercato);
- avvio (a partire dal 2017) dell'erogazione diretta sfruttando l'apertura di un canale web e consolidamento del canale già esistente degli originator stessi come distributori. Tale operatività, seppur considerata secondaria e sempre finalizzata alla rapida cessione dei crediti pro-soluto, risulta comunque una soluzione importante anche rispetto al canale principale costituito dal rapporto di acquisto crediti dagli originators.

Il modello di riferimento è indicato nello schema seguente:

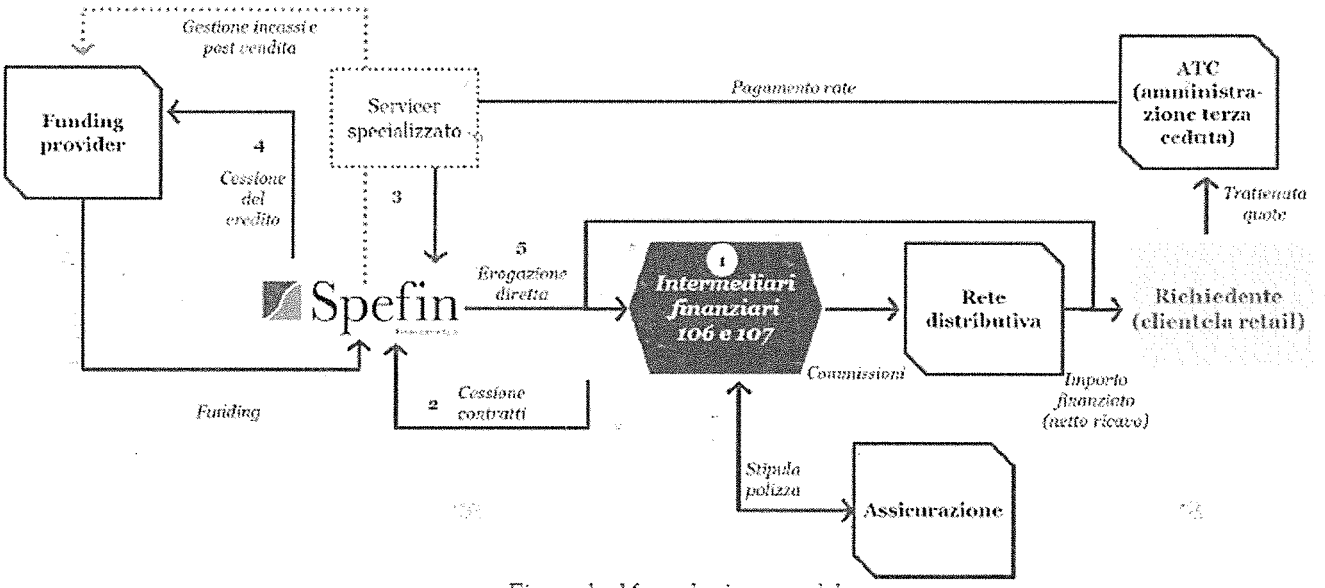

Figura 1 - Macro business model

Come rappresentato in Figura 1, il Macro business model del processo è principalmente costituito dalle seguenti fasi e attori principali:

1. Accordo quadro con intermediari finanziari indipendenti (ex. art. 106, nonché futuri intermediari unici) responsabili dell'origination e dell'erogazione di prestiti contro cessione del quinto dello stipendio tramite propria rete distributiva.
2. Acquisto periodico (mensile relativamente a clientela privata, settimanale relativamente a clientela pubblica e pensionati) dei crediti sulla base di criteri assuntivi concordati, utilizzando il funding concesso da banche/investitori selezionati. Spefin prende quindi in carico i rapporti con la Clientela e la gestione di tutte le attività di incasso e di post vendita;
3. Ricorso ad un servicer specializzato per la gestione di tutto il processo di incasso e post vendita al fine di mantenere flessibilità nella struttura di costo e garantire elevati standard qualitativi attraverso la sottoscrizione di appositi service level agreement;
4. Cessione periodica (settimanale) dei crediti ad un funding provider;
5. Componente di erogazione diretta (attività non prevalente, effettuata sia tramite gli originators che, a partire dal 2017, tramite collocamento a distanza).

Il mercato di riferimento e posizionamento

Il mercato del credito al consumo nel primo semestre 2015

Nel primo semestre 2015 il mercato del credito al consumo ha registrato una crescita del 10,3% rispetto allo stesso periodo del 2014, contro una flessione del 5,5% nel 2013.

Complessivamente sono stati erogati finanziamenti per circa 26,0 miliardi di euro con un numero di operazioni pari a circa 80,2 milioni.

Nel periodo in oggetto, risultano in ripresa tutti i settori principali, con una crescita marcata per i prestiti finalizzati (+12,1%), trainati dal comparto auto (+14,1%), e quelli personali (+12,0%), mentre i prestiti contro cessione del quinto e le carte rateali e opzione hanno visto sostenuti livelli di crescita, seppure relativamente più contenuti (rispettivamente +7,7% e +7,0%).

A partire dal primo trimestre del 2015, il mercato del credito al consumo ha mostrato incoraggianti segnali di distensione delle condizioni di offerta e di aumento della domanda, che si sono progressivamente riflessi nella crescita delle nuove erogazioni.

In particolare, nel primo semestre 2015 i flussi di finanziamenti di credito al consumo si mostrano in aumento rispetto al medesimo periodo del 2014 (+10,3% annuale), trascinati da un graduale assestamento dei consumi (+0,8% annuale) e, in particolar modo, da una buona crescita del consumo di beni durevoli (+9,2%). Le dinamiche coincidenti della spesa in beni durevoli e dei flussi di credito al consumo confermano la prociclicità del mercato dei finanziamenti alle famiglie,

Come prima indicato, a seguito della recente crisi finanziaria, si è sviluppata tra i cittadini una mentalità più prudenziale nei confronti del credito, che viene valutato positivamente se usato per finanziare progetti essenziali volti a migliorare il benessere della famiglia, a patto che siano valutate attentamente le condizioni per non incorrere in un indebitamento eccessivo.

Per quanto riguarda le consistenze di credito alle famiglie, è attesa comunque una ripresa della crescita a partire dalla seconda metà del 2015, grazie ad un graduale miglioramento macroeconomico e a politiche di offerta più distese, favorite dalla progressiva rimozione dei vincoli di liquidità e dagli aggiustamenti patrimoniali già realizzati. Secondo Prometeia, la crescita delle consistenze di credito complessivo si rafforzerà gradualmente nel biennio 2016-2017, con un ritorno all'aumento delle consistenze già a partire dalla fine del 2015 per il credito al consumo, sebbene a ritmi contenuti.

A livello generale, l'incertezza sulle prospettive future e il cauto miglioramento del ciclo economico suggeriranno, da un lato, ancora una certa cautela alle famiglie nelle decisioni di finanziamento e, dall'altro, politiche di offerta ancora attente al controllo della rischiosità. Nel quadro delineato i flussi rimarranno più contenuti rispetto agli anni precedenti la crisi. Solo il duraturo incremento dei consumi e le prospettive di ripresa economica sosterranno la crescita dei flussi di credito al consumo, che potrebbe riguardare soprattutto i finanziamenti a più lunga durata, trainati da quelli finalizzati all'acquisto di autovetture.

Nel primo semestre del 2015 il mercato della cessione del quinto ha registrato un valore totale delle operazioni pari a 2,3 miliardi di euro, corrispondente a circa 139 mila operazioni, attestandosi all'8,7% rispetto al totale del credito al consumo. Se confrontato con il medesimo periodo del 2014, il mercato è stato alimentato principalmente dai finanziamenti ai pensionati (+19,1%), che contribuiscono per il 48,7% della produzione del comparto di riferimento. I finanziamenti a dipendenti pubblici e privati, che pesano rispettivamente il 36,1% e il 15,2% sul totale dello specifico comparto, risultano entrambi in leggero decremento, rispettivamente dello 0,1% e del 3,8%.

Dal lato dell'offerta si rileva come il mercato sia "servito" da un numero non elevato di operatori e presenti un livello medio di concentrazione: dall'Osservatorio Assofin si può rilevare come il primo operatore controlli una quota del 13% ed i primi 5 una quota del 58% sul totale dei flussi erogati nel primo semestre del 2015

Tra gli operatori sono presenti intermediari facenti parte dei grandi gruppi bancari nazionali (Intesa Sanpaolo, Unicredit, Montepaschi, Mediobanca), soggetti appartenenti a gruppi bancari esteri (BNP, Société Générale, Santander) e intermediari indipendenti/specialisti.

Alcuni operatori hanno uno status bancario (IBL Banca, Findomestic Banca, Santander Consumer Bank), mentre gli altri sono società iscritte all'Elenco Speciale ex art.107 TUB: si può, ragionevolmente, stimare in 45-50 gli operatori effettivamente attivi sul mercato.

Si tratta, in conclusione, di un mercato presidiato da un numero relativamente limitato di operatori e sul quale le barriere all'ingresso sono sostanzialmente rappresentate dalla complessità gestionale ed amministrativa delle operazioni e per cui recentemente si è assistito ad un'evoluzione e razionalizzazione della filiera.

Infatti, per quanto riguarda la struttura del mercato, si evidenzia un progressivo aumento della quota di erogato controllata direttamente dalle banche, attraverso canali propri o per il tramite di mandatarie "captive".

Per quanto riguarda la distribuzione geografica del mercato della cessione del quinto in Italia risulta evidente una concentrazione del mercato in Lombardia, Lazio, Campania e Sicilia, con una distribuzione eterogenea nelle restanti regioni.

Considerando stabile la dimensione del mercato rilevata nel 2014 (pari a circa 4,2 miliardi di euro), Spefin si posizionerebbe (considerando principalmente la stima dei crediti ceduti dagli *originators* alla Società e la componente residuale di erogazione diretta) con una quota di mercato pari a circa il 2%, con l'obiettivo di accrescerla nel tempo.

La prospettiva di incremento della quota di mercato per un operatore già presente e con la necessaria esperienza e competenza, dotato altresì di una rete commerciale coerente con il contesto competitivo descritto e concentrata sul segmento, risulta, nel prossimo triennio, un obiettivo ragionevolmente perseguibile alla luce del piano di sviluppo descritto nel presente documento.

Va evidenziato che la struttura distributiva nel settore della cessione del quinto è sempre stata articolata su più livelli e presidiata in via prevalente dal canale agenziale affiancato dai canali bancari e diretti.

Le caratteristiche intrinseche e la complessità del prodotto spiegano la meno rilevante dinamica di disintermediazione da parte degli operatori rispetto ad altri mercati quali leasing, mutui o prestiti personali.

Gli *originators* con i quali sono stati stipulati accordi di acquisto crediti risultano prevalentemente presenti nell'area del Centro-Sud (sede legale); tuttavia, la rete distributiva da loro sviluppata (costituita da filiali, agenti e mediatori) garantisce la copertura dell'intero territorio italiano.

Al fine di incrementare la presenza della Società sul territorio, oltre al canale a distanza, la Società non esclude la possibilità di aprire delle filiali a partire dal 2018 attualmente non valorizzate nel piano industriale recentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Andamento della gestione al 31 dicembre 2015

Il risultato di esercizio

La vostra società archivia l'esercizio 2015 con un utile di € 506.404, dopo aver stanziato nuovi ammortamenti per € 21.985 e dopo aver effettuato ulteriori accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per €31.261.

Le iniziative intraprese e la produzione

- Nell'anno 2015, la società ha riavviato l'attività per la concessione di finanziamenti e predisposta la struttura aziendale per poter avviare l'attività di concessione di finanziamenti a partire dal 2016, che negli anni precedenti era stata sospesa a causa dell'ulteriore protrarsi della crisi finanziaria e conseguente contrazione del funding da parte delle banche.

- Nel corso del 2015, infatti, è stato intrapreso un cammino, in collaborazione con alcuni intermediari finanziari (di seguito chiamati "*originators*"), con l'auspicio di creare un importante polo finanziario aggregante nel mercato della cessione del quinto. Attualmente, le società aderenti al progetto, attraverso la sottoscrizione di un accordo quadro, sono:

- FLA S.p.A.
- M3 Prestitichiari S.p.A.
- Siriofin S.p.A.
- Cofimar S.p.A
- Istituto Finanziario Europeo S.p.A.
- CapItalFin S.p.A.
- Finsab S.p.A.
- We Finance S.p.A.

Il progetto nasce dalla considerazione che il mercato della cessione del quinto è tuttora costituito in quota rilevante da intermediari finanziari indipendenti (cioè non appartenenti a gruppi bancari) che riescono, tuttavia, ad attrarre l'interesse di importanti investitori. Da qui l'idea di aggregare una pluralità di intermediari finanziari al fine di creare un polo di rilievo nel mercato.

Questa nuova realtà rappresenta un potenziale di circa 300 milioni di euro di erogazioni annue. Ma il progetto ha suscitato l'interesse di altri protagonisti del settore, facendo intravedere come raggiungibili traguardi anche più ambiziosi in termini di erogazioni annue.

In tale contesto, Spefin provvederà al funding degli originators convenzionati tramite il sistema dell'acquisto dei crediti derivanti da finanziamenti da questi stipulati, che include anche la presa in

carico della gestione post-vendita. La sostenibilità di tale modello sarà a sua volta alimentata dalla successiva cessione dei crediti pro-soluto da parte di Spefin ad ulteriori banche cessionarie.

Si segnala, inoltre, che nel corso dell'anno 2016 è stato effettuato un aumento di capitale, per dotare l'azienda di una maggiore autonomia finanziaria, di importo pari ad euro 250.000, per un capitale sociale complessivo pari ad euro 2.250.000.

Infine, per quanto riguarda la compagine sociale, è di ampio rilievo la trattativa che l'azionista ha in corso con un importante Istituto Bancario, al quale è prevista la cessione della titolarità di un quantitativo di azioni rappresentative del capitale sociale di Spefin, per dotare Spefin dell'assetto operativo e patrimoniale necessario all'operatività prevista.

I rapporti bancari ed assicurativi

La Società, nel corso del 2015, ha intrattenuto rapporti con primari Istituti di Credito: in particolar modo, per gestire le attività in portafoglio, ha utilizzato conti aperti con la Banca Popolare Commercio & Industria, Banca Passadore Spa, Banca Popolare Pugliese Spa, Unicredit Banca di Roma, Ibl Banca e Poste Italiane.

La struttura organizzativa della società

L'attuale struttura organizzativa prevede, secondo il sistema tradizionale, un Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove la dialettica interna e l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, non riveste ruoli esecutivi e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

Al Consiglio di amministrazione spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria Amministrazione della Società ad eccezione delle facoltà che siano per legge o per statuto in modo tassativo riservate all'Assemblea dei soci e nel rispetto della normativa di riferimento tempo per tempo applicabile. In particolare, al Consiglio di Amministrazione spetta in via esclusiva e non delegabile la funzione di supervisione strategica.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti ed è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 15/12/2015, per gli esercizi 2015, 2016 e 2017 e pertanto fino all'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31/12/2017.

Il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto dall'Assemblea del 08/02/2016 il mandato per i successivi tre esercizi e, pertanto, resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2017.

È inoltre nominato un amministratore Delegato cui spetta, entro i limiti delle deleghe, delle previsioni statutarie e di legge, la funzione di gestione della Società, come definita e dettagliata dalla normativa tempo per tempo applicabile.

Ogni decisione presa nell'ambito delle deleghe attribuite dal Consiglio di Amministrazione deve essere adeguatamente riportata al citato organo di supervisione strategica.

L'Amministratore Delegato cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica.

L'organigramma aziendale prevede tre aree operative: Amministrazione, Credito e Commerciale.

Sono in staff all'Amministratore Delegato le funzioni: "Comitato rischi, Organizzazione, Legale, e Finance.

La Funzione di Internal Audit è stata affidata in outsourcing a un soggetto esterno, con adeguata onorabilità e professionalità, e riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione. Trattandosi di Funzione di Controllo, è stato nominato un referente interno individuato tra i membri del Consiglio di Amministrazione. La funzione Internal Audit è stata

La funzione Risk Management, Compliance & AML riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione. Il Responsabile di tale funzione è individuato nella figura di un membro del C.d.A.

Le funzioni degli Uffici sono disciplinate da specifiche policy e procedure organizzative, che regolamentano sia la corretta attuazione delle mansioni delle singole divisioni, sia gli appositi controlli di linea indirizzati a verificare il corretto svolgimento dell'attività di vendita e post-vendita. Le procedure, opportunamente segmentate per divisione, sono interamente informatizzate e fruibili da diversi sistemi gestionali e on-line da tutti gli operatori muniti di password di accesso.

La Società, al fine di adeguarsi ai requisiti normativi previsti dalla Circolare 288, ha provveduto ad implementare un modello di gestione e di monitoraggio dei rischi a cui è o potrebbe essere potenzialmente esposta alla luce dell'operatività attuale e delle probabili evoluzioni future.

Al fine di realizzare quanto prima indicato in tema di miglioramento degli aspetti del governo societario la società ha effettuato l'inserimento di 4 nuovi collaboratori con esperienza nelle aree organizzazione, Legale, finanza e credito

Sono infine stati predisposti specifici piani di formazione per garantire la piena consapevolezza circa le finalità e i principi che sorreggono l'impianto della normativa vigente, che comprendono le tematiche antiriciclaggio, risk management, compliance & AML.

L'organico attualmente è composto da n. 8 dipendenti, oltre ai consiglieri con deleghe operative o di controllo.

Formazione

Nell'ambito della formazione la Società ha fatto partecipare ad alcune giornate di aggiornamento tutto il personale tramite una società di formazione esterna per la somministrazione della formazione prevista dal D.lgs. 231/2007.

Privacy

In tema di tutela dei dati personali D.L. n. 196/2003 i dati forniti sono stati trattati nell'ambito della normale attività della Spefin Finanziaria S.p.A. secondo l'adempimento degli obblighi previsti da leggi, da regolamenti e dalla normativa comunitaria nonché di disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo, in particolare per le finalità previste dalla normativa antiriciclaggio.

Sicurezza

In ottemperanza al Testo Unico in materia di Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, è stato predisposto il piano del Rischio contenente la valutazione dei rischi, l'identificazione delle misure e il programma di miglioramento.

Antiriciclaggio

In tema di Antiriciclaggio, in linea con le prescrizioni normative per gli intermediari finanziari (Legge 231/2007), sono stati posti in essere tutti gli adempimenti previsti. È stata realizzata la formazione del personale e non è stata effettuata alcuna segnalazione per operazioni sospette.

I soci

La compagine sociale della Società al 31 dicembre 2015 era la seguente:

Emilio MAURO	79,00% pari a € 1.580.000,00
INTERBILANCIA Srl	21,00% pari a € 420.000,00

Sintesi dei risultati di esercizio

Per completare il quadro delle informazioni utili ad interpretare l'andamento della gestione aziendale provvediamo ad esporre di seguito l'evoluzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico.

Analisi patrimoniale

Il bilancio 2015 è stato redatto secondo i principi IAS.

Nelle tabelle esposte di seguito si riportano le principali voci che compongono attivo e passivo patrimoniale confrontate con il precedente esercizio.

ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014	SCOSTAMENTO
10 Cassa e disponibilità liquide	64	561	-498
60 Crediti	5.075.856	12.244.323	-7.168.466
100 Attività materiali	**6.794**	**12.661**	**-5.867**
110 Attività immateriali	**92.540**	**70.503**	**22.038**
120 Attività fiscali	**835.629**	**162.760**	**672.870**
a) correnti	49.173	162.760	-113.587
b) anticipate di cui alla L.214/2011	786.457	0	786.457
140 Altre attività	**431.446**	**86.232**	**345.215**
TOTALE ATTIVO	**6.442.330**	**12.577.038**	**-6.134.708**

Crediti

La voce Crediti, pari ad euro 5.075.856 è così composta:

- ***Crediti verso le banche***

La consistenza dei crediti verso banche ammonta ad euro 2.291.462 e si riferisce a saldi attivi su conti correnti e rappresenta la liquidità dell'azienda.

- ***Crediti verso la clientela***

La consistenza dei crediti verso la clientela ammonta a euro 2.784.392.

Attività immateriali

Le attività immateriali, pari ad euro 92.540 includono gli investimenti sostenuti per l'aggiornamento del software la cui entrata in funzione si è realizzata nell'anno 2016, per un importo pari ad euro 63.654.
Di seguito riportiamo le aliquote di ammortamento applicate sulle attività immateriali:

Attività Immateriali	ALIQUOTA
Software	20%
Marchi e logo	20%

Attività fiscali

La consistenza dei crediti per attività fiscali è costituita esclusivamente da crediti maturati verso l'erario su imposte correnti e dal credito per imposte anticipate.
Le imposte anticipate sono state iscritte, per effetto dell'applicazione della legge, di cui alla L.214/2011, per un importo pari ad euro 786.457, rispettivamente dovute a perdite pregresse per euro 509.439 e a svalutazione crediti non utilizzate per € 277.018. L'avvio del nuovo business ha consentito un significativo cambiamento nelle previsioni di utili della società e risultanti dal piano industriale approvato dal CdA.

Altre attività

Lo scostamento rispetto al precedente esercizio è imputabile principalmente alla variazione delle seguenti voci:

- "Produttore c/acconti": la variazione si riferisce agli anticipi sui premi di produzione erogati agli agenti e riflette il mancato raggiungimento degli obiettivi della rete a causa dell'interruzione dell'operatività societaria nel corso 2011. Tale credito è pari ad euro 120.406.
- "Crediti verso altri soggetti": la variazione è composta principalmente da crediti verso Vittoria Assicurazione per differenze nei premi assicurativi versati per un importo pari ad euro 32.171, crediti verso Leasys per note di credito per importo pari a 23.509, e crediti verso Enasarco per maggiori pagamenti di contributi per un importo pari ad euro 10.884.
- "Risconti attivi": la variazione è riferita ai costi per servizi sostenuti nel corso del 2015 per la le attività necessarie alla presentazione dell'istanza a Banca d'Italia per l'iscrizione al nuovo albo 106 effettuata in data 9 febbraio 2016.

PASSIVO	31/12/2015	31/12/2014	SCOSTAMENTO
10 Debiti	1.648.368	10.636.469	-8.988.101
70 Passività fiscali	**0**	**0**	**0**
a) correnti	0	0	0
b) differite	0	0	0
90 Altre passività	2.494.754	558.659	1.936.095
100 Trattamento di fine rapporto del personale	28.413	34.369	-5.956
110 Fondi per rischi e oneri:	31.261	0	
a) Quiescienza e obblighi simili	0	0	
b) altri fondi	31.261	0	
120 Capitale	2.000.000	2.000.000	0
160 Riserve	-266.869	-385.589	118.720
180 Utile (Perdita) dell'esercizio	506.404	-266.869	773.273
TOTALE PASSIVO	6.442.330	12.577.038	-6.134.708

Debiti

La voce Debiti si riferisce a debiti verso le banche, pari ad euro 33.704, verso enti finanziari, per euro 8.236, e verso la clientela pari ad euro 1.606.428.

La riduzione rispetto all'esercizio precedente, pari ad euro 8.988.101, è dovuta principalmente 1) alla riduzione del debito verso le banche a seguito della cessione dei crediti verso Banca Sistema; 2) alla riclassificazione del debito verso Vittoria Assicurazione (presente nei valori 2014 tra i debiti, per un importo pari ad euro 5.000.000) all'interno della voce 90.

Altre passività

La voce altre passività, pari ad euro 2.494.754 (euro 558.658 nel 2014) si è incrementata prevalentemente per effetto dell riclassificazione del debito verso Vittoria Assicurazione (presente nei valori 2014, per un importo pari ad euro 1.782.791, presente nel 2014 tra i debiti voce 10.).

Analisi economica

CONTO ECONOMICO	2015	2014
10 Interessi attivi e proventi assimilati	167.055	518.719
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-83.256	-210.187
Margine di interesse	**83.800**	**308.532**
30 Commissioni attive	60.076	110.635
40 Commissioni passive	-32.186	-82.556
Commissioni nette	**27.890**	**28.079**
Margine di intermediazione	**111.690**	**336.611**
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	**78.152**	0
a) attività finanziarie	78.152	0
b) altre operazioni finanziarie	0	0
100 Rettifiche/Riprese di Valore Nette per deterioramento di	**-86.558**	**-117.672**
a) attività finanziarie	-86.558	-61.539
b) altre operazioni finanziarie	0	-56.133
110 Spese amministrative	**-881.082**	**-609.779**
a) spese per il personale	-208.623	-263.426
b) altre spese amministrative	-672.459	-346.353
120 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività Materiali	-3.169	-5.101
130 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-18.815	-21.586
150.Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-31.261	0
160 Altri proventi ed oneri di gestione	553.550	150.847
Risultato della gestione operativa	**-277.493**	**-266.681**
Utile (perdita) attività corrente al lordo delle imposte	**-277.493**	**-266.681**
190 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	783.897	-189
UTILE / (PERDITA) DEL PERIODO	**506.404**	**-266.869**

Dalla contrapposizione tra costi e ricavi di esercizio, come rilevabile dal prospetto di conto economico sopra riportato, emerge un utile di periodo pari ad euro 506.404.

Analisi dei finanziamenti erogati

Nel corso dell'esercizio la Società ha erogato numero 3 finanziamenti come descritto nel precedente paragrafo relativo all'andamento della gestione al 31/12/2015.

Normativa di riferimento

Ufficio Reclami

Conformemente a quanto disposto in materia, dall'autorità di vigilanza e dalle procedure interne, sono state garantite ai clienti:

- l'interazione con il personale preposto alla gestione dei reclami;
- risposte sollecite ed esaustive entro i tempi massimi consentiti;
- la pubblicazione annuale sul sito internet.

Nell'anno 2015 sono pervenuti n. 163 reclami, di cui 127 sono stati accolti e risolti bonariamente.

Reclami relativi ai servizi finanziari Anno 2015:

Voce	Numero	Reclami chiusi	Reclami in essere
Cessioni del quinto	118	91	27
Delega di pagamento	45	36	9

Privacy

In tema di tutela dei dati personali D.L. n. 196/2003 i dati forniti sono stati trattati nell'ambito della normale attività della Spefin Finanziaria S.p.A. secondo l'adempimento degli obblighi previsti da leggi, da regolamenti e dalla normativa comunitaria nonché di disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo, in particolare per le finalità previste dalla normativa antiriciclaggio.

Sicurezza

In ottemperanza al Testo Unico in materia di Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, è stato predisposto il piano del Rischio contenente la valutazione dei rischi, l'identificazione delle misure e il programma di miglioramento.

Antiriciclaggio

In tema di Antiriciclaggio, in linea con le prescrizioni normative per gli intermediari finanziari (Legge 231/2007), sono stati posti in essere tutti gli adempimenti previsti. È stata realizzata la formazione del personale e non è stata effettuata alcuna segnalazione per operazioni sospette.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso dell'anno la Società ha intrapreso il percorso per ottenere, secondo le Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari -Circolare 288 del 3 aprile 2015- l'iscrizione di Spefin come Nuovo Intermediario Unico nell'Albo di cui all'articolo 106, di cui al Titolo V del Testo Unico Bancario come modificato dal D.lgs. 141/2010.
A tal proposito è stata depositata presso la Banca d'Italia, in data 9 febbraio 2016, tutta la documentazione atta ad ottenere l'iscrizione, che auspicabilmente dovrebbe realizzarsi entro lo stesso anno.
Nei primi mesi del 2016 è iniziata la nuova fase di attività produttiva, che dovrà condurre al raggiungimento degli importanti risultati prefissati. Ciò in considerazione del fatto che sono stati posti in essere importanti accordi di collaborazione con originator, rappresentati da società finanziarie, che consentiranno un riavvio della produzione. È inoltre già operativo l'accordo con banca Sistema per la cessione del portafoglio crediti, con contestuale *servicing* relativo a tutte le attività di incasso, rimessa e rendicontazione dei crediti ceduti.

Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono verificati nuovi eventi che comportino delle rettifiche alle risultanze del bilancio chiuso al 31/12/2015.

Proposte all'Assemblea dei soci

Signori Azionisti,

dopo aver preso atto di quanto sopra, Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2015, unitamente alla presente Relazione che rileva un utile di € 506.404 e Vi proponiamo di ripianare la perdita dell'esercizio precedente pari ad € 266.869 e riportare a nuovo l'utile di esercizio di € 227.558,25 dopo l'accantonamento del 5% a riserva legale nella misura di € 11.976,75

Roma, 15 giugno 2016
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

(.....)